

Aperta la conferenza internazionale per la pace e la giustizia

Bologna: ampio incontro per impostare l'iniziativa di pace nel Medio Oriente

Il rapporto di Fanti: «La ricerca di soluzioni pacifiche deve diventare motivo di pressione e di mobilitazione popolare» - Interventi di Pajetta, Khaled Mohieddin, dell'israeliano Tubi - Il saluto del cardinale Lercaro

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 11

È evidente l'urgenza nella vita di pace e di giustizia che, insieme, impegno politico e diplomatico di Stati e di governi e mobilitazione unitaria, larga e impetuosa di masse lavoratrici e di popolo...

organizzazione internazionale dei giornalisti, le presidenze delle regioni sarda, pugliese e toscana. Il cardinale di Bologna, Lercaro, ha rivolto alla conferenza un saluto esprimendo l'augurio che essa «concentra ad affrontare nei Medio Oriente una soluzione della crisi basata sulla giustizia, capace di dare respiro al mondo e di prevedere nel futuro, in una scala di palestinesi offerenti e senza tetto e che, pur evitando ogni abuso di argomenti religiosi per mire politiche, ridoni la serenità e la prosperità ad una terra che per i credenti è santa».

TREGUA A BEIRUT, SCONTRI NEL NORD

BEIRUT, 11

La situazione nel Libano continua ad essere molto contraddittoria. Un grosso scontro ha avuto luogo all'alba nell'estremo nord del paese, presso il villaggio mediterraneo di El Arida, al confine con la Siria. Nella stessa zona, ieri, gli aerei dell'aviazione militare libanese avevano duramente bombardato postazioni palestinesi. Le autorità libanesi hanno guerdiglieri provenienti dalla Siria sono stati «costretti a ritirarsi oltre la frontiera».

e i militari) insistono su tre «condizioni per una pace duratura»:

- 1) rimozione delle armi pesanti da tutti i campi profughi di Beirut e nelle zone di frontiera; 2) allontanamento dai campi degli elementi «indisciplinati» che, secondo le autorità, sarebbero responsabili degli scontri; 3) applicazione delle leggi libanesi per tutti i palestinesi. In altre parole: parziale disarmo dei guerriglieri, epurazione della resistenza, fine dell'autonomia (extra-territorialità) di cui i palestinesi hanno goduto finora nelle zone ad essi abitate, in base all'accordo del Cairo patrocinato da Nasser (1969).



Guerriglieri palestinesi in movimento sotto il fuoco degli aerei e delle artiglierie libanesi durante i combattimenti al confine con la Siria

Nonostante le bombe americane

I PARTIGIANI ATTACCANO A NORD DI PHNOM PENH

Sihanuk dichiara che il governo di unione nazionale non accetterà di negoziare con il gruppo di Lon Nol. Un cacciabombardiere americano abbattuto nel Laos

PHNOM PENH, 11

Le forze di liberazione cambogiane del Fronte unito (FUNK) hanno distrutto due postazioni fortificate dei fantocci di Lon Nol a soli 8 chilometri da Phnom Penh, mentre l'offensiva principale viene attualmente sviluppata sulle strade che da Phnom Penh conducono verso le regioni settentrionali del Paese. E' su queste zone, d'altra parte, che l'aviazione americana sta concentrando i suoi attacchi, mentre altri aerei stanno bombardando le zone al lato della strada che dalla costa porta a Phnom Penh, nel tentativo di aprire la via ad un convoglio di autocarri con rifornimenti per la capitale assediata. A Phnom Penh è stata sospesa oggi, per la prima volta, la vendita di benzina ai privati.

La crisi politica, del resto, ha raggiunto punte grottesche, che dimostrano come tutto sia deciso, in realtà, dagli americani. Ieri il consiglio creato a Phnom Penh, che riunisce il fantoccio Lon Nol e i suoi «oppositori» Sirk Matak, In Tam e Cheng Heng, ha deciso di rinunciare alla formazione di un governo senza però nominare un primo ministro, sul quale non era stato raggiunto un accordo. Oggi improvvisamente, è stata invece annunciata la nomina a primo ministro di In Tam. Ciò è avvenuto dopo una serie di colloqui dell'ambasciatore americano Swank con questi quattro personaggi. La circostanza è rivelatrice.

L'ex ambasciatore americano rifiuta di rispondere

Washington, 11. Il portavoce del dipartimento di Stato ha ammetto «cautamente» che il Libano abbia chiesto l'assistenza militare americana «per superare la sua difficoltà con i palestinesi». Il portavoce ha detto che fra i due governi non è mai stata discussa la questione di un intervento militare americano. «Voci in tal senso erano state pubblicate in una corrispondenza da Washington sul giornale israeliano Maariv».

SI AGGRAVANO GLI INTERROGATIVI SULLE INGERENZE USA IN ITALIA

L'ex rappresentante di Washington a Roma Graham Martin reticente sulle precise domande postegli dal senatore Fulbright circa i suoi interventi nella politica italiana

WASHINGTON, 11

È continuato oggi, davanti alla Commissione esteri del Senato americano, l'interrogatorio dell'ex ambasciatore in Italia, Graham Martin in vista della sua nomina a Saigon. Ieri, come è noto, il diplomatico si era rifiutato di rispondere «pubblicamente» a una precisa domanda del senatore democratico Fulbright (che presiede la commissione) il quale intendeva sapere da Martin se durante la sua missione in Italia «avesse mai raccomandato l'uso di fondi segreti del governo americano per influenzare la politica italiana».

Nulla fino ad ora si è saputo sul dibattito odierno. Ma lo scolorito suscitato dalla dichiarazione di Martin, il significato di questo silenzio. È ciò per più di una ragione. Primo: il curriculum dell'ex ambasciatore è stato molto torbido circostanze nelle quali venne chiamato a sostituire in Italia il suo predecessore, Gardner Ackley. Martin è un uomo di carriera. Ebbe il suo lancio quando era alle dipendenze di Douglas Dillon, ministro all'Onu di Kennedy. Dopo aver ricoperto incarichi a Parigi, all'Onu e al ministero dell'Emigrazione, fu ambasciatore in Italia e in Francia. La reticente risposta del diplomatico aveva suscitato una secca replica di Fulbright, il quale aveva detto che il popolo americano deve essere in grado di sapere se gli USA, pur professando il non intervento nella politica interna degli altri paesi, avevano «certi segreti» di influenza.

Nulla fino ad ora si è saputo sul dibattito odierno. Ma lo scolorito suscitato dalla dichiarazione di Martin, il significato di questo silenzio. È ciò per più di una ragione. Primo: il curriculum dell'ex ambasciatore è stato molto torbido circostanze nelle quali venne chiamato a sostituire in Italia il suo predecessore, Gardner Ackley. Martin è un uomo di carriera. Ebbe il suo lancio quando era alle dipendenze di Douglas Dillon, ministro all'Onu di Kennedy. Dopo aver ricoperto incarichi a Parigi, all'Onu e al ministero dell'Emigrazione, fu ambasciatore in Italia e in Francia. La reticente risposta del diplomatico aveva suscitato una secca replica di Fulbright, il quale aveva detto che il popolo americano deve essere in grado di sapere se gli USA, pur professando il non intervento nella politica interna degli altri paesi, avevano «certi segreti» di influenza.

Nulla fino ad ora si è saputo sul dibattito odierno. Ma lo scolorito suscitato dalla dichiarazione di Martin, il significato di questo silenzio. È ciò per più di una ragione. Primo: il curriculum dell'ex ambasciatore è stato molto torbido circostanze nelle quali venne chiamato a sostituire in Italia il suo predecessore, Gardner Ackley. Martin è un uomo di carriera. Ebbe il suo lancio quando era alle dipendenze di Douglas Dillon, ministro all'Onu di Kennedy. Dopo aver ricoperto incarichi a Parigi, all'Onu e al ministero dell'Emigrazione, fu ambasciatore in Italia e in Francia. La reticente risposta del diplomatico aveva suscitato una secca replica di Fulbright, il quale aveva detto che il popolo americano deve essere in grado di sapere se gli USA, pur professando il non intervento nella politica interna degli altri paesi, avevano «certi segreti» di influenza.

Gli USA aumentano gli stocks di proiettili atomici in Europa

NEW YORK, 11

All'insaputa di Elliot Richardson, fino a stamane ancora ministro della Difesa USA, l'esercito americano ha ordinato all'industria bellica di aumentare di 100 milioni di proiettili atomici per le dotazioni in Europa. E' quanto scrive oggi il New York Times in una corrispondenza da Washington aggiungendo che, mentre il costo del programma di ammodernamento delle munizioni nucleari dell'esercito viene tenuto segreto dal Pentagono, le fonti congressuali che hanno potuto avere accesso al nuovo piano militare parlano di «milioni e milioni di dollari».

Quali punti essenziali, in questa prospettiva, Fanti ha indicato il ritiro delle truppe israeliane dai territori invasi e la loro restituzione a Israele, la garanzia dell'indipendenza, sicurezza e sovranità degli Stati e dei popoli del Medio Oriente, la attuazione dei diritti alla autodeterminazione nazionale del popolo arabo di Palestina, la garanzia del rispetto dei diritti di tutti i popoli dei territori invasi in un carattere di priorità assoluta.

Su questa piattaforma si è articolato il dibattito, iniziato da Fanti e continuato dai interventi di Chandra, segretario del Consiglio mondiale della pace, del rappresentante del Vietnam del nord e del sovietico Kudrjazi. Nel pomeriggio particolare interesse hanno assunto gli interventi dell'egiziano Khaled Mohieddin e del leader del Partito comunista israeliano, Mohieddin ha sottolineato che quello di Bologna non è un dibattito di «no» ma di «forze di pace» che si incontrano per studiare insieme il modo di mobilitare la opinione pubblica per la pace e per il disarmo. «Non si tratta di elaborare dettagliate soluzioni di tipo diplomatico ma di indicare principi fondamentali di una politica di pace e di giustizia. L'oratore ha anche sottolineato l'esistenza in Israele di forze di pace e piccole ma coraggiosissime, che non si arrendono e che, in un'azione di resistenza, sono state in grado di far fronte a violente reazioni, la cui azione si vede, ad esempio, in questi giorni nei Libani, con l'attacco alle caserme palestinesi».

Cile: stato di emergenza nella provincia di O'Higgins

Santiago, 11. Il governo cileno ha proclamato lo stato di emergenza nella provincia di O'Higgins, seguito ai tentativi dei terroristi della miniera di rame «El Teniente» di provocare disordini, attraverso uno sciopero indetto dal sindacato degli impiegati, che è diretto dalla Democrazia cristiana. Nei giorni scorsi, per iniziativa di tale sindacato (ed evidentemente per sollecitazione della destra democristiana e del Partito nazionale), una parte del personale minerario ha occupato gli edifici amministrativi e bloccato le strade d'accesso alla zona. Ne sono seguiti scontri, con contusi da ambo le parti e numerosi feriti.

Fissata (ma non resa nota) la data della visita di Breznev in USA

Washington, 11. La Casa Bianca ha annunciato oggi, senza tuttavia renderla nota, che è stata fissata la data della visita negli Stati Uniti del segretario del Partito comunista sovietico Breznev. Questi, secondo fonti ritenute informate, dovrebbe arrivare a Washington verso il 25 giugno prossimo.

Processati ai missini

BETTIOLO (dc). La giunta ha...

La giunta ha deciso di processare ai missini i magistrati di cui è accusato. Il Senato ha deciso di rispondere dei reati compiuti. Dopo queste precisazioni del relatore dc e dei senatori comunisti, che hanno smazzicato il «fatto» demagogico della scelta di missini per votare a favore della autorizzazione a procedere, la proposta di autorizzazione è stata approvata da tutti i gruppi. Su proposta del gruppo comunista il Senato ha esteso l'autorizzazione a procedere per alcuni dei missini (tra i quali il relatore Bettio) (dc) ha spiegato che la giunta ha deciso di negare l'autorizzazione a procedere e che ha esaminate i fatti dell'INGIG ed ha votato a favore dell'autorizzazione. In realtà — ci ha dichiarato il compagno Petrone, vice presidente della giunta — l'unico voto contrario espresso in quella occasione è stato quello del senatore liberale Arena.

Direttore ALDO TOTTARELLA. Condirettore LUCA PAVOLINI. Direttore responsabile Alessandro Cardulli. L'UNITA' autorizzazione a stampare... PUBBLICITA'... TARIFFE... Abbonamenti... Distribuzione... Contatti... Stampatore... Roma - Via del Gesù, 119